

dell' Ingegno altrui . Non intendo io già per questo di approvar per buo-
no tutto ciò , che non avrò qui riprovato per cattivo . Io non ho voluto
essere così severo , che notassi qualunque cosa mi pare , che potesse me-
glio dirsi o pensarsi . E nè pure l' ho potuto per amore della brevità , ri-
chiedendosi ad un minuto elame altre cure ed altra carta . Anzi in gra-
zia della stessa brevità non ho per lo più rendute minute ragioni de' miei
giudizj , supponendo io qui di scrivere a coloro che avran letto , o almen
leggeranno in tanti altri Libri di Poetica , e in parte ancora nel primo
Tomo di questa Opera , ampiamente espressi gl' insegnamenti , e le regole ,
sulle quali ho io fondate queste mie sentenze . Ora la protestazione da me
fatta di non avere accennato qualunque cosa è , o parmi non affai bella
ne' versi altrui , tanto più voglio che accompagni le composizioni de' vi-
venti Autori , quanto più è cosa evidente , ch' eglino mal volentieri gra-
direbbono o soffrirebbero la libertà della mia censura , dispiacendo a tut-
ti rimirare , che altri senza essere invitato alzi pubblico Tribunale contra
l' Opere loro . Fors' anche a i medesimi parrà , ch' io sia reo di troppo ar-
dire , ancorchè abbia osservato ben pochi nei dentro i versi loro , e gli abbia
osservati con tutta la modestia possibile , e non per ambizione di compa-
rir Giudice di chi merita d' essere da me venerato per Maestro , usando
io una Filosofica ingenuità , che s' accorda con un' alta stima ed affezione
all' altrui valore .

Resta ora , che dichiario due parole intorno alla diritta maniera di
giudicare gli altrui Componimenti , sì per ammaestramento d' alcuni , e
sì per difesa nostra , essendo affai probabile , che non tutti gl' Intendenti
sieno per sottoscrivervi alle decisioni di questo Libro . E primieramente
suole per l' ordinario essere di grande impedimento al ben giudicare il trop-
po amore dell' Antichità , vizio comune a parecchi : quasi l' ingiusta Na-
tura , liberale verso i nostri Antenati , avara per noi , abbia d' Ingegno
eminente provveduto sol quegli ; e quasi sia superiore alla nostra censura ,
chi ci è superiore d' età . Altri , benchè radi , ci sono , che spendono tut-
ta l' ammirazion loro intorno a i parti moderni , o perchè non fanno
smaltire certi difettuzzi de' nostri vecchi , o perchè sentono solamente pia-
cere della novità , nobilissimo senza fallo , ma talvolta pericoloso condi-
mento de' versi . A questi smoderati affetti segue appresso l' amore o l' o-
dio soverchio degli Autori determinati . Basta ad alcuni , che un Compo-
nimento porti in fronte il nome di qualche Scrittore o riverito , o dispre-
giato da essi , per sentenziare in un momento , che quell' opera è degna
di venerazione , o di riso ; figurandosi eglino , che tutti i frutti d' un al-
bero fortunato abbiano da essere egualmente saporiti e belli , e che per
lo contrario da un' infelice terreno non possa nascere , se non loglio ed
ortiche . Oltre a ciò l' ardente affezione , che si porta o alla Nazione , o
alla Patria , o agli amici , o a' congiunti ; il rispetto , che si professa a i
maggiori ; e altre simili passioni , sono sufficienti bene spesso ad amma-
liare i giudizj degli uomini , per nulla dire della vile adulazion d' alcu-
ni ,